

Al via nuove iniziative contro i test psico attitudinali

Con i test psicoattitudinali per l'accesso in magistratura il Governo introduce:

- una misura che scredita la magistratura italiana, perché mira a diffondere dinanzi all'opinione pubblica l'idea falsa che sia urgente prevedere per i magistrati ordinari (e non per le altre magistrature: amministrativa, contabile, tributaria, militare) verifiche appropriate dell'equilibrio psichico;
- una misura demagogica, perché volutamente occulta la circostanza essenziale che il sistema ordinamentale attualmente vigente già prevede un controllo approfondito 'sul campo' con verifiche incrociate, efficaci e periodiche, dell'equilibrio del magistrato, elemento che costituisce "precondizione" per l'esercizio della funzione giurisdizionale;
- una misura incostituzionale, perché adottata in eccesso di delega: la legge Cartabia approvata nel 2022 non formula neanche un accenno ai test psicoattitudinali, ed anzi prevede misure di riduzione dei tempi per l'accesso in magistratura con l'eliminazione del concorso di secondo grado e la riduzione delle materie delle prove orali; ciò nonostante, in eccesso rispetto ai limiti della delega, il test psicoattitudinale viene strutturato nel decreto delegato del Governo quale prova orale 'aggiuntiva'.

Il Comitato direttivo centrale, sulla scorta delle considerazioni qui ribadite, richiamate dal deliberato del 3 marzo 2024, fa proprio il comunicato della Giunta esecutiva centrale del 23 marzo 2024 e rinnova in questa sede ferma e assoluta contrarietà all'introduzione della misura dei test psico attitudinali perché inutile e frutto di una valutazione approssimativa, in quanto prescinde da accreditate opinioni scientifiche anche di esperti della Associazione Psicoanalitica Italiana, sorvolando oltretutto sugli evidenziati profili di incostituzionalità.

Il Comitato direttivo centrale demanda alla Giunta esecutiva centrale l'organizzazione di un prossimo incontro/dibattito, aperto alla cittadinanza e a esponenti qualificati del mondo della scienza medica e giuridica per discutere sulla misura introdotta dal Governo in sede decreto delegato e sugli aspetti legati ai profili di incostituzionalità richiamati; si riserva ogni valutazione su ulteriori iniziative di protesta, nessuna esclusa.

Roma, 6 aprile 2024

Approvato all'unanimità dal Comitato Direttivo Centrale